



SICUREZZA A SCUOLA

Opuscolo informativo

a cura del Servizio Prevenzione e Protezione

“Puntiamo sulla prevenzione per crescere in sicurezza”

L'educazione alla salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino. Anche la normativa in materia, con il D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i, ha rafforzato la necessità di avvicinare l'individuo al concetto di prevenzione, sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per docenti e personale non docente, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante nell'infondere negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile. Di fronte all'incremento del tasso di mortalità e malattia dovuto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, è fondamentale rivalutare il ruolo educativo e formativo della scuola nel fornire gli strumenti culturali e le competenze relazionali utili all'inserimento in una futura realtà lavorativa e, in generale, nella società.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è “lavoratore” in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendentemente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, il nostro istituto annualmente o ogni qual volta sia necessario aggiorna un *Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)* e di individuazione delle *misure di prevenzione e protezione*, definisce il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e redige il *Piano di Evacuazione* per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti, ma la **sicurezza si realizza soprattutto se:**

Dirigente Scolastico, docenti, alunni, personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai “lavoratori”, indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art 20 - D.Lgs 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i prodotti di pulizia/sostanze e i dispositivi di sicurezza;
 - utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
 - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e, fatto salvo l'obbligo di cui al punto seguente, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

I principali rischi che si trovano nell'ambiente scolastico possono essere così identificati:

Rischi per la sicurezza:

Sono rischi di natura infortunistica dovuti principalmente a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti
- Sostanze pericolose
- Incendio
- Esplosioni

Rischi per la salute:

Sono rischi di natura igienico ambientale dovuti principalmente a:

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata
- Microclima (temperatura, umidità, ventilazione non adeguate)
- Postura
- Cadute
- Videoterminali
- Presenza di agenti chimici, fisici o biologici

Rischi per la salute e la sicurezza

Sono i cosiddetti rischi trasversali e sono dovuti principalmente a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili
- Eventi naturali (terremoto, frane, alluvioni)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI

Le principali disposizioni per la prevenzione secondo quanto previsto dalle normative e dalla buona prassi sono le seguenti:

- È necessario che tutti gli arredi abbiano spigoli, angoli, bordi e sporgenze lisce ed arrotondate e siano realizzati con materiali di sicurezza per evitare, in caso di rottura o sfondamento accidentali, che i detriti possano provocare ferite e danneggiare indumenti.
- All'interno delle aule i banchi devono essere collocati in modo da lasciare sempre un corridoio che permetta il passaggio agevole di una persona (circa 90 cm)
- In ogni laboratorio bisogna attenersi al regolamento specifico: alunni e personale devono prendere visione delle norme d'uso affisse e devono osservarne le prescrizioni e i divieti.
- Nelle palestre occorre comportarsi eseguendo gli esercizi in maniera corretta secondo le istruzioni dell'insegnante, evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.
- In tutti i locali della scuola e negli spazi esterni di pertinenza della scuola vige il divieto di fumare.

Nei punti seguenti vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale chiaramente riscontrabili anche in ambiente scolastico.

Rischio Cadute

Durante il transito nei corridoi e sulle scale occorre osservare le basilari regole di prudenza e non correre.

In caso di rischio cadute è necessario:

- segnalare opportunamente pavimenti inagibili o bagnati;
- evitare di camminare su pavimenti e scale bagnati;

Rischio Incendio

L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo "combustibile-comburente-calore" con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei

Vigili del Fuoco.

Per quanto riguarda il comportamento da tenere è possibile distinguere un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile.

Incendio localizzato e di scarsa diffusione

L'incaricato della Squadra Antincendio presente nel locale (aula, laboratorio, ufficio) o prontamente avvisato:

- Fa evacuare del tutto il locale
- Interviene per eliminare la causa dell'evento servendosi dell'estintore
- Informa immediatamente il Dirigente Scolastico

Incendio esterno al locale (aula, laboratorio, ufficio) e non domabile

Se i corridoi sono invasi dal fumo e non viene dato l'ordine di evacuazione:

- Non uscire dal locale
- Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati
- Non aprire le finestre se non per quel tanto sufficiente a permettere di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio)

Se viene dato l'ordine di evacuazione:

- Prerequisito essenziale è conoscere il piano di evacuazione e la segnaletica di sicurezza oltre che aver effettuato le prove di evacuazione per apprendere i corretti comportamenti ed essere preparati per affrontare l'evento
- Respirare coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato
- Uscire camminando chinati (il fumo sale verso l'alto)
- Chiudere le porte delle stanze dove divampa il fuoco
- Evitare il panico e la fuga disordinata
- Se non è possibile allontanarsi, per evitare il fumo occorre sdraiarsi per terra ed avvolgersi in una eventuale coperta o giacca, in attesa di soccorsi

Ulteriori comportamenti da mettere in atto rivolti solo al personale autorizzato:

- Se è necessario l'uso della manichetta antincendio, occorre srotolarla, avvitare la lancia e prestare attenzione alla pressione dell'acqua che potrebbe far sfuggire dalle mani la manichetta stessa.
- Occorre creare una zona bagnata ed indirizzare l'acqua verso le fiamme evitando i quadri elettrici e gli apparecchi elettrici.
- Se non si dispone di manichette occorre aprire i rubinetti dell'acqua (ove presenti), chiudendo gli scarichi delle vasche e dei lavandini, ed allagare i piani per ritardare la propagazione dell'incendio.
- Occorre staccare gli interruttori di alimentazione elettrica.

Rischio Sismico

La **zona sismica** per il territorio di Bergamo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016 è la seguente:

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

Nel caso di evento sismico intenso:

- Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave di una porta o vicino a un muro portante, evitando finestre e porte vetrate.
- Non precipitarsi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore
- Alla fine della scossa aprire gli interruttori di alimentazione della corrente elettrica per evitare possibili incendi.
- Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine di evacuazione, che potrà essere dato alla fine della scossa solo dopo aver verificato lo stato delle scale.

All'esterno dell'edificio:

- Raggiungere gli appositi punti di raccolta o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
- Non bloccare le strade di accesso all'Istituto: servono per i mezzi di soccorso. L'automobile va usata solo in caso di assoluta necessità.

PRIMO SOCCORSO

- in caso di incidente capitato ad altri, è opportuno avvertire rapidamente il personale della squadra di primo soccorso;
- non spostare l'infortunato e attendere istruzioni per eseguire le disposizioni del personale della squadra di primo soccorso.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero lasciare nel paziente gravi conseguenze, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a **mantenere la calma** e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico **non è una persona pericolosa**; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente **si tagli la lingua con i denti**. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato/pacco di fazzoletti di carta che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in **ipossia cerebrale**, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3). Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Il piano contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio è presente la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La copia del nostro piano di evacuazione è disponibile sul sito internet della scuola. A ciascuna delle parti coinvolte viene data una "copia estratto" riferita ai compiti assegnati e/o ai comportamenti da adottare.

Di seguito vengono riportate le indicazioni generali da seguire ogni volta che verrà diramato l'ordine di evacuazione.

SEGNALI SONORI

Al momento della situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o l'incaricato della diffusione, valuterà l'opportunità di emanare l'**Ordine di Evacuazione**. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I segnali sonori si differenziano come indicato qui di seguito:

PALAZZINA ROSA (ex IPIA):

- **ORDINE DI EVACUAZIONE:** tre squilli intermittenti della campanella di inizio/fine lezioni intervallati da una pausa di cinque secondi, per una durata di circa due minuti.
- **CESSATO ALLARME:** squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti.

EDIFICIO PRINCIPALE: SEDE CENTRALE E NUOVO LOTTO:

- **ORDINE DI EVACUAZIONE:** Sirena d'allarme con suono continuo e messaggio vocale diffuso dagli altoparlanti
- **CESSATO ALLARME:** Sirena d'allarme con suono intermittente

La diffusione dei segnali di evacuazione è garantita anche in assenza di alimentazione elettrica.

PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA A: corrisponde al piazzale del parcheggio antistante l'ingresso principale della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale dell'edificio **PALAZZINA ROSA (EX IPIA)**.

PUNTO DI RACCOLTA B: corrisponde al piazzale del parcheggio (attualmente ricoperto di ghiaia) antistante l'ingresso del locale adibito a bar della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale della **SEDE CENTRALE** e del **NUOVO LOTTO**.

IN OGNI AULA E IN OGNI LABORATORIO È INDICATO QUALE PUNTO DI RACCOLTA RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DEVONO

- interrompere le attività didattiche e procedere all'evacuazione;
- prendere il modulo di evacuazione dalla cartelletta affissa sulla porta dell'aula o del laboratorio;
- condurre (posizionandosi davanti agli studenti) la classe al punto di raccolta attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula o in laboratorio e comunque indicato dalla cartellonistica verde e dalle strisce colorate sul pavimento dei corridoi);
- esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.);
- non utilizzare mai gli ascensori;
- seguire le eventuali indicazioni dei coordinatori dell'emergenza preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero segnalare la non accessibilità di alcune vie di fuga ed indicare percorsi alternativi);
- non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali alunni fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi, infatti, devono o tornare da soli in aula o raggiungere il punto di raccolta stabilito per unirsi al resto dei compagni, accodandosi ad altre classi);
- nel punto di raccolta effettuare il contrappello attraverso il modulo di evacuazione e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili del punto di raccolta indicati nell'organigramma della sicurezza affisso alle bacheche di ogni piano dell'istituto, **consegnando TEMPESTIVAMENTE il suddetto modello debitamente compilato IN MANIERA LEGGIBILE**
- nel caso non siano impegnati in aula, abbandonare il luogo accodandosi in fila indiana all'ultima classe del piano e portarsi nel punto di raccolta

- nel caso in cui si trovino nell'aula di ricevimento genitori, aiutare i presenti ad abbandonarla immediatamente e a portarsi nel punto di raccolta.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DI SOSTEGNO

- in compagnia degli assistenti educatori attendono nella propria aula (al piano terra del LOTTO NUOVO se impegnati in progetti legati a programmazione didattica differenziata o nell'aula della rispettiva classe se impegnati in attività didattiche curricolari) che i compagni di classe siano evacuati, per poi procedere anch'essi al raggiungimento del punto di raccolta previsto, in coda alle altre classi del piano per non rallentare il deflusso e per evitare di essere travolti;
- per gli alunni diversamente abili con capacità motorie limitate o nulle che non sono in grado di raggiungere autonomamente il punto di raccolta, attendono gli addetti "*aiuto alunni diversamente abili*" indicati nell'organigramma della sicurezza affisso in tutte le bacheche dell'istituto e, insieme agli assistenti educatori, provvedono all'evacuazione di tali studenti quando questi sono impegnati in attività didattiche curricolari nelle classi al primo o al secondo piano. Gli addetti "*aiuto alunni diversamente abili*" sono informati ad inizio anno scolastico dei casi di necessità e del luogo in cui intervenire e sono formati per i compiti loro assegnati.

AL MOMENTO DELL'EVACUAZIONE I COLLABORATORI DEL D.S. O IL DSGA DEVONO

- su indicazione del Dirigente Scolastico o del Responsabile del S.P.P. chiamare i soccorsi esterni.

I COLLABORATORI SCOLASTICI DEI PIANI DEVONO

- controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.);
- aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni);
- controllare l'effettiva chiusura delle porte delle aule e dei laboratori. In caso contrario verificare l'eventuale presenza di persone in difficoltà;
- dirigersi con ordine punto di raccolta e attendere istruzioni da parte dei responsabili.

INCARICHI AGLI ALUNNI

In ogni classe sono individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- un alunno **APRIFILA** (ed un suo sostituto): questo deve essere seduto vicino alla porta dell'aula o del laboratorio ed ha il compito di aprire le porte dell'aula o del laboratorio e guidare la classe verso la zona di raccolta;
- un alunno **SERRAFILA** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di chiudere le porte dell'aula o del laboratorio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno;
- un alunno **ASSISTENTE** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare eventuali compagni temporaneamente disabili, ma in grado di muoversi se aiutati (ad es. alunni infortunati che utilizzano stampelle), ad abbandonare l'aula o il laboratorio e a raggiungere il punto di raccolta.

Le operazioni indicate devono essere sempre eseguite sotto la diretta sorveglianza del docente.

IN CASO DI EMANAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

- l'allievo **Aprifila**, seguendo le indicazioni dell'insegnante, apre le porte dell'aula o del laboratorio e guida la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compie deviazioni rispetto a quanto indicato dalla segnaletica; ***dà la precedenza a chi scende dai piani superiori***;
- l'allievo **Serrafila**, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiude le porte dell'aula o del laboratorio, si mette in coda alla fila e si accerta che nessuno della propria classe resti indietro.

TUTTI GLI ALUNNI

- arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;
- evitano inutili interventi;
- attendono il Cessato Allarme e seguono l'insegnante, con ordine e calma, in aula, in laboratorio o dove verrà comunicato.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo la seguente gerarchia:

- La responsabilità primaria compete al **Dirigente Scolastico**.
- Il Dirigente si avvale di una struttura, chiamata **Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.)** costituita dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi. Questo servizio ha un responsabile nominato dal Dirigente Scolastico ed identificato dalla sigla **R.S.P.P.** (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione), che ha il compito di coordinare il servizio.
- La persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro viene identificata dalla sigla **R.L.S.** (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza). Nel contesto scuola oltre al personale docente e non docente rappresenta anche gli studenti e i genitori.
- Il **Medico Competente** è un medico dell'ATS che tutela i lavoratori sui rischi legati alla salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

FIGURE DI RIFERIMENTO NELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- prof. Alberto LAZZARONI
-

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):

- prof. Giuseppe NARDONE
-

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):

- sig. Francesco GENTILE
-

Medico Competente:

- dott. Andrea POMESANO
-

Coordinatore Emergenze:

- sig. Pasquale COFONE
-

Addetti Servizi di Prevenzione e Protezione:

- sig. Pasquale COFONE